

Una barca di proteste contro l'inceneritore

Gli ecologisti hanno manifestato ieru mattina davanti alla Regione assieme ai comitati «Zero rifiuti» per il progetto Sg31 a Marghera

A piedi o in barca, giornata di protesta ieri mattina a Venezia. A scendere per le strade del centro storico, ed in Canal Grande, due manifestazioni confluite poi via 22 Marzo, a pochi metri da palazzo Ferro Fini, dove si stava svolgendo il primo Consiglio Regionale dell'era Zaia. Da un lato a protestare c'erano i comitati riuniti «Zero Rifiuti» di Treviso e Venezia, e «Rete Ambiente Veneto», uniti nel formulare un appello al nuovo Consiglio Regionale per «un futuro sostenibile del territorio senza

inceneritori».

Dall'altro il comitato «Donne in Movimento», che da oltre un mese protesta contro le frasi pronunciate dal neogovernatore Zaia a proposito dello stop che vorrebbe imporre alla distribuzione della pillola abortiva RU486.

«Dopo il blocco del precedente Consiglio Regionale - ha spiegato Michele Boato, coordinatore di Rete Ambiente Veneto - i cittadini si aspettano un Piano Regionale dei Rifiuti Speciali che sia davvero innovativo e lungimirante.

**Interpellanza
di Pettenò
«Zaia ritiri
la delibera»**

te. Nel quale si preveda la gestione ottimale delle risorse attraverso un ciclo produttivo che, da un lato riduca al massimo gli sprechi, e dall'altro realizzi beni di

uso durevole. Che fin dalla loro progettazione siano pensati in modo da essere restituiti all'ambiente senza comprometterne la vivibilità».

A proposito dell'inceneritore di Marghera (l'Sg31) ieri il consigliere Pietrangelo Pettenò ha presentato un'interrogazione con la quale viene chiesto alla Giunta Regionale di ritirare la delibera del precedente esecutivo regionale, che prevede il riavvio ed il potenziamento dell'SG 31, «evitando così che Porto Marghera diventi la capitale del trattamen-

to e smaltimento dei rifiuti speciali, tossico-nocivi, provenienti da tutto il Veneto». Nel documento Pettenò sottolinea che il provvedimento contrasta «con le vigenti norme del Piano Regolatore del Comune di Venezia e contraddice l'emendamento approvato il 28 gennaio 2010, dal Consiglio Regionale che ha bloccato l'autorizzazione di nuovi impianti di trattamento di rifiuti speciali, fino alla presentazione del Piano Regionale per i Rifiuti Speciali (sul quale da anni la Regione è latitante)». (D. Cal.)



RIFIUTI La protesta degli ambientalisti in Canal Grande